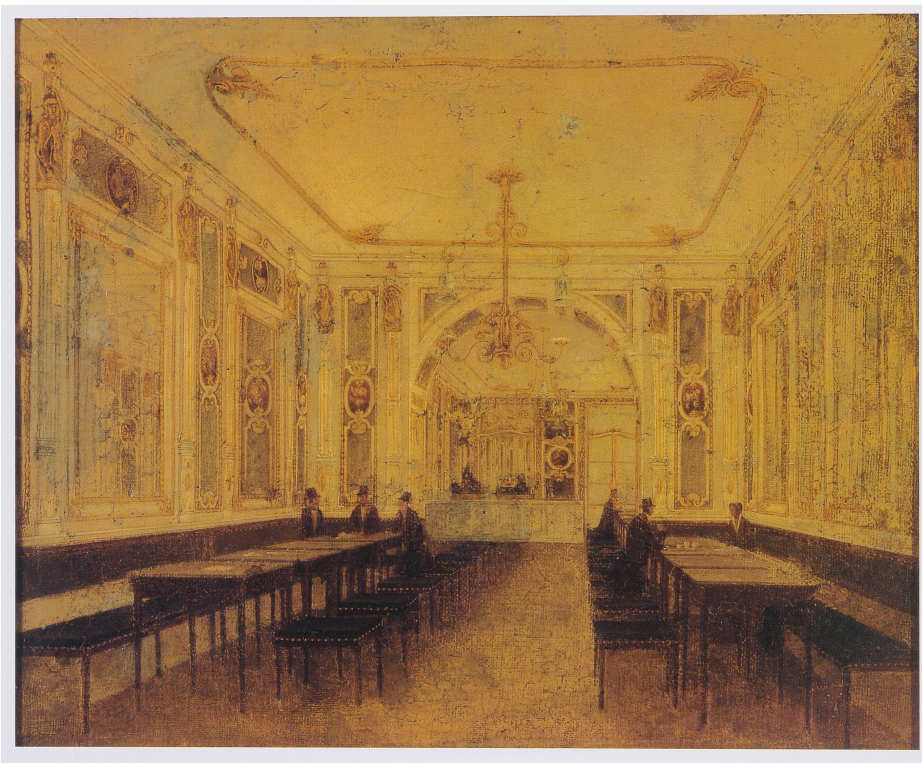


# TRADIZIONE DEI CAFFÈ



Anonimo, *Il caffè degli Specchi accanto al Duomo*, metà XIX secolo (Milano, Civico Museo di Milano).

Nati tra la seconda metà del Seicento e l'inizio del Settecento, i caffè resteranno un luogo d'incontro assai vitale ancora nel corso dell'Ottocento e almeno fino alla metà del Novecento. Per l'Italia, esemplare è il caso del notissimo caffè Giubbe Rosse di Firenze, aperto nel 1896, nel quale passarono a inizio secolo i grandi protagonisti dell'avanguardia futurista (da Marinetti a Palazzeschi, da Boccioni a Carrà); poi, dopo la Grande Guerra, la generazione straordinaria di Montale, Saba, Gadda; e ancora, negli anni Trenta, Luzi, Landolfi, Pratolini, Quasimodo, Vittorini...

# TALK SHOW



Il Presidente Obama all'Oprah Winfrey Show.

I *talk show* più seguiti esercitano ormai un'influenza fortissima sull'opinione pubblica. Emblematica è stata, in questo senso, l'esperienza dell'*Oprah Winfrey Show*, che tra il 1986 e il 2011 ha assunto un peso sempre crescente nel panorama anche politico statunitense, al punto che la sua conduttrice è stata considerata per lungo tempo una delle donne più potenti del mondo. Gli animatori di questi moderni salotti televisivi sono spesso diventati veri e propri *opinion maker*, capaci con la loro autorità di influenzare e guidare in modo decisivo l'opinione pubblica.

# JÜRGEN HABERMAS



Foto del filosofo Jürgen Habermas.

Il filosofo tedesco Jürgen Habermas (nato nel 1929) si è occupato del tema dell'opinione pubblica in un famoso saggio del 1962 intitolato *Storia e critica dell'opinione pubblica*, nel quale concludeva osservando lo slittamento dell'opinione pubblica a opinione “di massa” nel mondo contemporaneo, con la conseguenza che «l'opinione pubblica ha oggi molta più difficoltà ad affermarsi».



# DEMOCRAZIA E OPINIONE PUBBLICA



Copertina del libro *Democrazia, che cosa è?* di Giovanni Sartori, edito da Rizzoli.

Se le cose stanno come sostiene Habermas, è legittimo chiedersi quanto spazio ci sia ancora nelle democrazie contemporanee per la funzione più autentica per cui l'opinione pubblica è nata in età moderna, così come l'ha limpidamente delineata il politologo Giovanni Sartori (nato nel 1924): «L'opinione pubblica è un fondamento della democrazia, ma non si identifica organicamente con le sue istituzioni rappresentative, anzi, svolge una funzione esplicitamente critica, cioè di controllo e di spinta al cambiamento, perché esprime un punto di vista di diffidenza nei confronti dello Stato e di sostegno delle capacità e delle potenzialità della società civile» (*Democrazia, che cosa è?*, Milano, Rizzoli, 1993).